

Germogli di SPERANZA

Dietrich BONHOEFFER



Dietrich BONHOEFFER (1906 – 1945), pastore luterano della Chiesa Confessante, è una delle figure più rappresentative della teologia e dell'ecumenismo del XX secolo. Figlio di un professore dell'alta borghesia tedesca ai tempi della Repubblica di Weimar, studiò a Tubinga, a Roma e a Berlino, divenendo uno stimato teologo. Arrestato con l'accusa di complotto contro Hitler, viene imprigionato. Scrive le celeberrime lettere dal carcere, pubblicate sotto il titolo di *Resistenza e resa*. Su ordine di Hitler in persona viene impiccato il 9 aprile 1945 nel campo di concentramento di Flossenbürg.

La speranza è la faccia di Dio

L'essenza dell'ottimismo non è guardare al di là della situazione presente, ma è una forza vitale, la forza di sperare quando altri si rassegnano, la forza di tener alta la testa quando sembra che tutto fallisca, la forza di sopportare gli insuccessi, una forza che non lascia mai il futuro agli avversari, ma lo rivendica per sé.

Esiste certamente anche un ottimismo stupido, vile, che deve essere bandito. Ma nessuno deve disprezzare l'ottimismo inteso come volontà di futuro, anche quando dovesse condurre cento volte all'errore; perché esso è la salute della vita, che non deve essere compromessa da chi è malato.

Ci sono uomini che ritengono poco serio, e cristiani che ritengono poco pio, sperare in un futuro terreno migliore e prepararsi ad esso. Essi credono che il senso dei presenti accadimenti sia il caos, il disordine, la catastrofe, e si sottraggono nella rassegnazione o in una pia fuga dal mondo alla responsabilità per la continuazione della vita, per la ricostruzione, per le generazioni future.

Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, non prima, noi interromperemo volentieri il lavoro per un futuro migliore.